

Il Popolo

Domenica 15 Ottobre 1961

# CRON

## QUADRANTE

### Ciascuno a suo modo

Il venticinquesimo della morte di Luigi Pirandello è stato ricordato la sera del 10 ottobre alla RAI-TV, sul Terzo Programma, con la trasmissione di *Ciascuno a suo modo*: un dramma composto tra il '22 e il '23, a chiusura della migliore attività dell'autore, e rappresentato poi una volta sola, nel 1924.

L'adattamento radiofonico, se misurato e attento come quello di mercoledì scorso, dà forse l'edizione più appropriata di un testo che in teatro richiederebbe una messa in scena laboriosa, sostanzialmente superflua in rapporto alle intenzioni dell'autore: il quale non ha in animo dimostrazioni spettacolari, ma solo un accanito proposito di discussione e di persuasione. « Ciascuno a suo modo » non è un titolo ma un motto o una bandiera: Pirandello vuole verificare ancora una volta, con un appassionato scambio di parti tra realtà e finzione scenica, quella sua tesi che i convincimenti umani sono tanto più perentori quanto più rigorosamente relativi, e che l'esperienza rimane sempre momentanea e incerta,

sia quando è rivolta sugli altri, sia quando si sforza di chiarire se stessa e le proprie ragioni. Questo relativismo empirico, che Pirandello ha inculcato faticosamente durante la sua lunga vita di scrittore, colpiva i contemporanei più per la paradossalità dei mezzi espressivi che per l'audacia della tesi. Già quarant'anni addietro si accarezzavano negazioni più radicali e più argomentate di questa. Di fatto la filosofia pirandelliana è stata presa così poco sul serio che si è indicato lì, nelle preoccupazioni intellettuali che bloccano il dialogo e lo fanno stentato e balbettante, il limite artistico del drammaturgo. Persino quelle alternative tra diversi piani di esistenza (come in *Enrico IV* o *Il fu Mattia Pascal*, e soprattutto in questo *Ciascuno a suo modo*), che sono all'origine delle più interessanti innovazioni tecniche e tematiche del teatro pirandelliano, non si sa bene se dicano una problematica veramente metafisica o invece solo l'incertezza intellettuale di personaggi esitanti a mezza via tra esperienza vissuta e esperienza recitata.

Ma *Ciascuno a suo modo* è direttamente un grande quadro di costume, e propone quindi quesiti d'ordine storico piuttosto che estetico. Pirandello è convinto che l'assenza, o la perdita, di una misura comune (una « lanterna » unica che ci illumina tutti, in luogo dei singoli « lanternini » privati diversi l'uno dall'altro) dia la definizione esatta dell'umanità del suo tempo: che sarebbe per facili ragioni di

## ARSENALE

### «Da Boldini a Pollock»

Nel civico padiglione d'arte contemporanea di Milano, è stata inaugurata la mostra di pitture e sculture del Novecento intitolata « Da Boldini a Pollock ». La rassegna costituisce uno dei panorami internazionali più interessanti dell'arte contemporanea; consta di circa 150 opere fra le più significative delle diverse correnti in cui sono venuti articolandosi questi ultimi sessanta anni di pittura e scultura. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il vice sindaco, on. Meda, il presidente dell'« Ente manifestazioni milanesi » prof. Montagna, e numerosi esponenti del mondo culturale ed artistico. La rassegna, promossa dall'ente manifestazioni milanesi per conto del comune di Milano, rimarrà aperta sino al 5 novembre prossimo.

### Cineteca a Milano

Domani 16 ottobre, la Cineteca italiana riprenderà per la stagione 1961-62 a Milano i programmi cinematografici retrospettivi presso il teatro di palazzo Litta. Saranno presentati alcuni classici del cinema e film di recente produzione. Per la nuova stagione sono previste oltre trenta proiezioni. Saranno dedicati cicli particolari al cinema polacco, cecoslovacco, francese, americano e, in particolare, al cinema italiano per il quale saranno organizzate speciali manifestazioni, con film inediti. Quest'anno l'attività si inizierà con un programma realizzato d'accordo con la Mostra internazionale d'arte cinematografica di

film inediti. Quest'anno l'attività si inizierà con un programma realizzato d'accordo con la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e dedicato a Mack Sennett.

## Per un libro

Nella libreria Einaudi di via Veneto a Roma è stato ripreso il ciclo di incontri per la illustrazione dei nuovi libri editi dalla casa editrice torinese con la presentazione della traduzione italiana del romanzo «Sabato sera, domenica mattina» dello scrittore inglese Alan Sillitoe. Sull'opera, che rappresenta una delle più significative espressioni della narrativa britannica del dopoguerra legata al movimento degli «Angry young men» hanno parlato M. Liverani e A. Mariani. Nei prossimi incontri la libreria Einaudi presenterà «L'Enciclopedia dello spettacolo» e «Trent'anni di storia italiana».

## Candidature

Quattro candidature sono state presentate alla cancelleria dell'Accademia francese per le poltrone vacanti lasciate dalla morte di Emile Henriot e di Francois Albert Buisson. Jean Ghehenno e Paul Monter sono candidati alla poltrona Henriot. Ghechenno, scrittore e giornalista, ha ottenuto il Prix des Ambassadeurs del 1953, il «Grand Prix Littéraire de la Ville de Paris» del 1955 ed il «Prix Eve Delecroix» nel 1959. Paul Montel, che ha 85 anni, è uno scienziato di fama mondiale. Alla poltrona Buisson sono candidati lo scrittore Pierre Lyautey ed il poeta André Berry.

## Successo di una mostra

Centomila persone, fra cui numerosi stranieri, hanno visitato a Firenze la Mostra internazionale dell'antiquariato allestita a Palazzo Strozzi. Nei giorni scorsi alcuni operatori della televisione francese hanno effettuato una serie di riprese nei vari stand della rassegna biennale fiorentina. In vista della chiusura prevista per lunedì 16 ottobre, per tutta la giornata di oggi e di domani la Mostra resterà aperta ininterrottamente dalle 9,30 alle 23.

## «Lunedì» dell'In/Arch

Domani 16 ottobre alle ore 21,30 in palazzo Taverna, via di Monte Giordano 36, a Roma, riprenderà il ciclo de «I lunedì dell'architettura» organizzato dall'In/Arch con un pubblico dibattito sul tema: «Gli studenti e la riforma delle facoltà di architettura» preceduto da una relazione di M. Teodori, segretario della sezione studenti dell'Unuri.

## «Miqueldi d'oro»

Il «Miqueldi» d'oro, massimo premio del I Certame internazionale del film e del documentario contemporanei, conclusosi a Madrid, è stato assegnato al regista italiano Gian Vittorio Baldi per il cortometraggio «La casa delle vedove».

«lanternini» privati diversi (uno dall'altro) dia la definizione esatta dell'umanità del suo tempo: che sarebbe, per facili ragioni di continuità, anche quella del nostro tempo di oggi. Questo appunto conviene chiedersi: non se i sofismi detti con tanta serenità e tanta pena siano davvero senza risposta (sarebbe una domanda senza interesse, visto che siamo divenuti così saccenti e imperturbabili dopo che abbiamo raggiunto il fondo delle nostre incapacità); ma solamente se il teatro pirandelliano dia un'interpretazione attendibile dello spirito europeo nella prima metà del secolo. E bisogna allora rispondere subito di no.

Il relativismo empirico, appunto perchè empirico, e frantumato in episodi discordi che nessuna regola unisce e lega, non tiene conto delle crisi della coscienza comune, di cui esso medesimo è una manifestazione derivata: le grandi crisi di conformismo che, per ragioni culturali o politiche di qualche ampiezza, segnano a ritmo strettissimo la nostra convivenza di uomini civili. Pirandello giustifica le sue tesi con accenni alla dialettica filosofica appresa negli anni di Università in Germania: ma sono solo frammenti di una tecnica oramai dispersa, che egli non sa dominare e che tende a sostituire con più leggibili e incerte improvvisazioni di «diletante loico». Pirandello è un animo solitario che vive in disperata nudità, senza conforto dialogico: il suo legame con gli uomini non va trovato nella cultura, che è sempre mediazione, ma nella genuinità delle sue espressioni d'arte.

Gli interessi veri in Europa e soprattutto in Italia — dove persino l'orientamento elettorale è opzione tra metafisiche — sono appuntati sulle scelte morali e religiose, non sui limiti d'incertezza della conoscenza intellettuale. La polemica sul valore dell'esperienza risulta senza dubbio da inettitudine, coltivata e tramandata gelosamente, a risolvere i propri problemi: ma ha una ragione positiva per accanirsi, ed è che quando sono in ombra le certezze private si impongono più agevolmente gli schemi del sentimento collettivo.

L'assenza quasi totale di questa dimensione religiosa dall'opera di Pirandello non è un difetto. Al contrario, è un giudizio di valore, attendibilissimo, sulla consistenza spirituale delle correnti di religiosità laica che hanno sostituito l'antica fede: è una verifica *sui generis*, per constatazione immediatamente visiva, com'è consentita a un artista vero, qual'è — nonostante riserve troppo facili — Luigi Pirandello.

SAVERIO CORRADINO